

Comocrea cala, ma resiste alla crisi

Il bilancio. Il presidente del consorzio, Stuart Sartori: «Ero preoccupato alla vigilia. Ora sono un po' più contento»
Sono passati da Villa Erba i buyer di 98 aziende. Riscontro positivo: il 90% dei visitatori ha firmato dei contratti

COMO

ANDREA QUADRONI

Le sensazioni, specie se comparate ai timori iniziali, sono piuttosto positive: si è chiusa ieri, a Villa Erba, la 58esima edizione di Comocrea Textile design show, la fiera riferimento internazionale per il disegno per tessuti indirizzato alla moda e all'abbigliamento, catalizzando l'attenzione degli operatori per la presentazione della collezione autunno inverno 2018-2019. Alcuni numeri: sono arrivate 98 aziende in totale e circa 250 visitatori. La clientela è stata in buona parte composta da italiani, a seguire stranieri. In particolare europei, ma non sono mancati alcuni russi, turchi e persone provenienti dagli Emirati Arabi.

Considerato il periodo certo non facile del mercato, il risultato induce a un cauto ottimismo. Lunedì, il giorno migliore per le vendite, i commenti di alcuni studi erano ottimistici e c'è chi l'ha definito, per la sua tipologia, "il miglior show al mondo".

«Solo clienti interessati»

«È molto concentrato - commenta il presidente del consorzio Stuart Sartori - qui arrivano solo clienti interessati. Inoltre, uno spazio come Como, dove sono rimasti tanti produttori di tessuto, i nostri clienti principali, non c'è da nessuna parte al mondo. In Cina, magari, sono dieci volte tanti, ma sono sparpagliati. Qua c'è, invece, una grande concentrazione. I customer sono in particolare italiani, rappresentano una cifra oscillante fra il 70-80%, poi sono ve-

nuti tedeschi, francesi e spagnoli». Prima della "due giorni", i timori non erano pochi: «Ero preoccupato - aggiunge Sartori - ora sono un po' più contento. Lunedì, i numeri parlavano di un leggero calo ed è comunque un buon successo, visto che in tutte le fiere internazionali si registra una notevole diminuzione. Poi, qui la vendita è immediata, conta la qualità di chi viene a comprare. E più del 90% acquista, è il suo valore aggiunto, non è una manifestazione di curiosi».

Appuntamento a maggio

Il prossimo appuntamento è dal 2 al 5 maggio, con la versione della rassegna dedicata ai disegni per gli interni, e a ottobre con la collezione primavera - estate: «Quest'ultimo - conclude Sartori - per la stampa, in teoria, dovrebbe essere migliore. Il momento è complicato, speriamo, in caso, di recuperare il poco perso».

Comocrea è nata nel 1990, con l'obiettivo di incoraggiare l'export dei disegni tessili, uno dei punti di forza del distrettolario e della sua creatività. Un settore prestigioso, che ha quindi realizzato una vetrina di nicchia e molto richiesta, in grado di attirare colleghi e clienti da tutto il mondo. Tradizione e arte si sono innestati nella fiera, ospitata - nella parterrelativa alla moda - a Villa Erba. Le date, quest'anno, sono coincise in pratica con l'avvio del Fuorisalone e del Salone del Mobile di Milano, inaugurato ieri. Il consorzio è molto attivo e partecipa anche ad altri eventi, in tutto il pianeta: da Indigo a Parigi e a Bruxelles, alla Heimtextil di Francoforte.



Stuart Sartori



Circa 250 i visitatori a Comocrea. Dati in lieve calo, ma la fiera resiste alla crisi

Affari ma anche solidarietà Raccolti fondi per l'Africa

Sono stati 25 gli espositori protagonisti della cinquantottesima edizione di Comocrea textile design show, la rassegna internazionale del disegno tessile per abbigliamento per la collezione autunno inverno 2018/2019. Un settore che ha realizzato una vetrina di nicchia e molto prestigiosa, in grado di attirare colleghi e clienti da tutto il mondo. Un-

di studi erano italiani, dieci inglesi, uno francese, uno danese, uno svizzero e uno australiano, che ha bissato la partecipazione dello scorso ottobre.

Anche per questa edizione è stata riconfermata la presenza e la collaborazione del Centro Studi "Casnati" di Como, con i lavori degli studenti che frequentano i corsi del Liceo artistico e dell'Isti-

tuto alberghiero, e visite d'istituti specializzati in formazione tessile, fashion e design.

Nell'edizione di ottobre 2015, era presente la Mostra "Lampi di Viola Bramante", promossa da Roberto Fantoccoli con Soluzioni Tessili e Clerici Tessuto & c., per ricordare, esponendo tessuti, capi, testimonianze fotografiche e filmati la vita e l'attività di creativo e musicista di Roberto Fantoccoli dagli anni 70 a oggi.

Era stato organizzato un concerto preceduto da un aperitivo buffet di raccolta

fondi: il ricavato sono stati interamente devoluti tramite l'associazione Kibarè al progetto "NutriAmo", per la realizzazione d'un centro di nutrizione per mamme e bambini nel villaggio di Bilogo, in Burkina Faso.

E, a questo proposito, sul sito della onlus, si dà notizia del viaggio di una delegazione, a febbraio, nella nazione africana «per assistere all'inaugurazione del centro di nutrizione intitolato a Roberto Fantoccoli costruito in tempi brevissimi grazie ai nostri sostenitori».

A. Qua.